

GINO CADAMURO MORGANTE

Contributi alla conoscenza dei Carabidi
della laguna veneta

ESTRATTO DAL
BOLLETTINO DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VENEZIA
VOL. XI

*Ad Antonello Perissinotto
carissimo compagno di tante escursioni
entomologiche, in cordiale omaggio*

Gino Cadamuro-M.

1958

GINO CADAMURO MORGANTE

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA DEI CARABIDI
DELLA LAGUNA VENETA

I° - Gen. DROMIUS Bonelli

Durante la serie di ricerche che da molti anni gli entomologi veneziani vanno attuando per una migliore conoscenza della fauna entomologica della laguna di Venezia, sono state raccolte diverse specie di carabidi interessanti o per la loro rarità o perchè rappresentate da razze locali. Uno studio completo, sia pure dei soli coleotteri appartenenti a questa famiglia, apparve subito alquanto difficoltoso particolarmente per la presenza di popolazioni endemiche che richiedono l'esame di molto materiale e ricerche bibliografiche lunghe e laboriose. Ritenni quindi opportuno considerare separatamente i vari gruppi di questa numerosa famiglia.

La cattura di molti esemplari di *Dromius longiceps* Dej., indicato per l'Italia solo della Venezia Giulia, mi ha indotto ad un riesame di questa specie, diffusa, con la forma tipica, in tutta l'Europa media fino al Caucaso, e presente nel mezzogiorno della Francia con la varietà *capitalis* Fairm.

Già Müller (Carabiden-Studien - Koleopterologische Rundschau, Bd 20 n. 1/2, Marz 1934, pag. 49) nel citarne la cattura di pochi esemplari sulla spiaggia di Bestrigna presso Monfalcone notava una sensibile differenza tra questi esemplari e quelli della forma tipica e illustrava con un disegno questa differenza. Peraltro, non avendo potuto esaminare alcun esemplare del *capitalis* e basandosi sulla descrizione di tale varietà data dal Fairmaire concludeva potersi trattare di questa forma pur osservando che: « ... il pronoto non è tanto breve come risulterebbe dalla descrizione del Fairmaire » (Müller - op. cit. pag. 50).

Avendo potuto esaminare un esemplare maschio della Camargue, attribuibile (anche per la località di cattura) alla var. *capitalis* Fairm., e diversi altri della forma tipica dell'Europa centrale, sono in grado di stabilire che gli esemplari di questa specie raccolti nella laguna veneta, non solo non appartengono al tipico *longiceps*, ma differiscono sensibilmente anche dall'unico esemplare di *capitalis* esaminato. Ritengo quindi trattarsi di una nuova entità che dedico con piacere al Prof. Giuseppe Müller che per primo ne diede una esatta diagnosi.

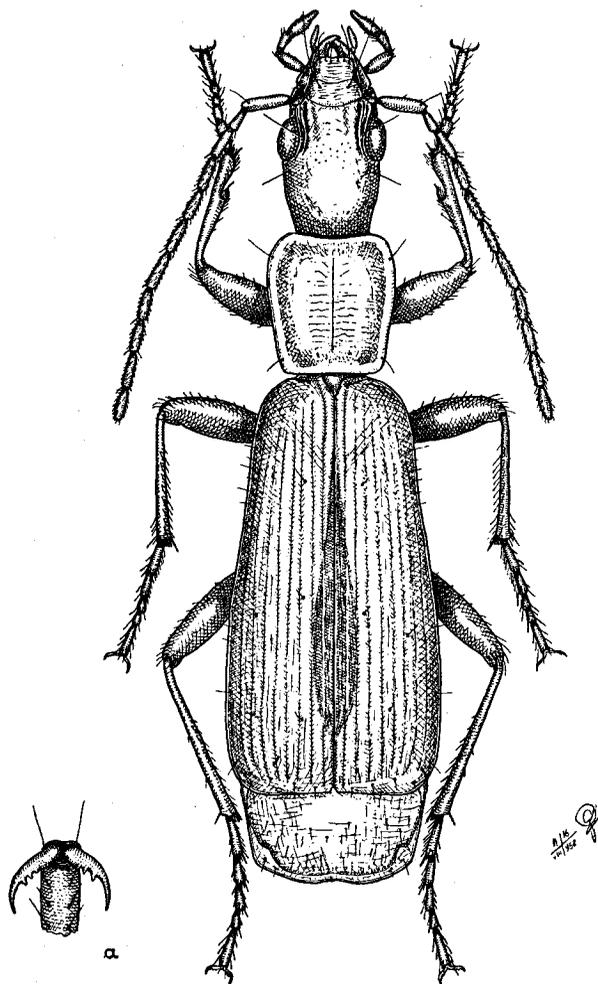


FIG. 1 — *Dromius longiceps* ssp. *mülleri* ssp. n. della laguna veneta;
a) articolo ungueale.

Dromius (Paradromius) longiceps ssp. Mülleri nova

Capo allungato e stretto, di colore bruno-rossastro. Fronte liscia, con due solchi laterali che si prolungano oltre la metà degli occhi, questi sono poco convessi. Tempie lunghe e parallele bruscamente ristrette in addietro. Antenne gialle con il primo articolo allungato, astiforme, raggiungenti il primo quinto delle elitre. Palpi dello stesso colore delle antenne. Pronoto giallo, poco più lungo della sua maggiore larghezza, a lati appena sinuati, quasi paralleli, debolmente convergenti verso la base. Angoli anteriori largamente arrotondati, posteriori ottusi. Doccia laterale liscia e larga con una setola anteriore e una posteriore. Elitre giallastre con una macchia suturale bruno-scura allungata, di forma variabile. Aspetto come nella forma tipica. Edeago cilindrico, presso l'apice bruscamente ristretto.

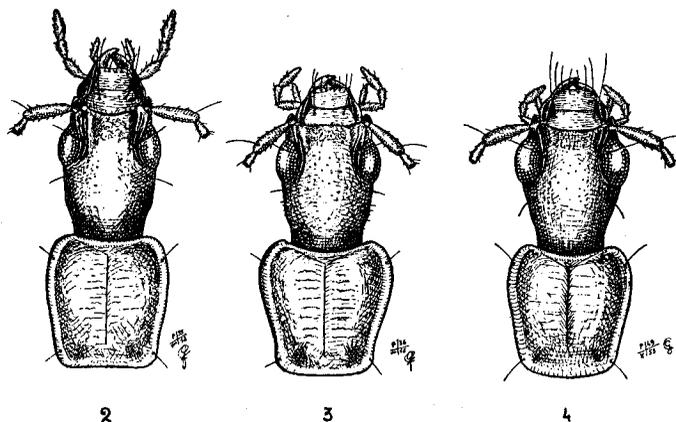


FIG. 2-4 — Capo e pronoto di: 2) *Dromius longiceps* subsp. *Mülleri* nova - 3) *Dromius longiceps* DEJ. tipico - 4) *Dromius longiceps* subsp. *capitalis* FAIRM.

apice depresso come in una lamina a margini ampiamente arrotondati. Paramero sinistro piatto, ovalare, destro piccolissimo, atrofizzato. Sacco interno senza pezzi sclerificati.

Lunghezza: mm. 5-7.

Il *Dromius longiceps* ssp. *mülleri* nova differisce dalla forma tipica per il capo più stretto ed allungato con occhi meno rilevati, per il pronoto subquadrato a lati pressochè paralleli (fig. 2), mentre nella forma

tipica esso si presenta ben più largo che lungo, molto sinuato posteriormente e con gli angoli anteriori più largamente arrotondati (fig. 3); per l'edeago più stretto nella parte centrale, bruscamente ristretto presso l'estremità distale e alla base; per il paramero sinistro che nel tipo ha un aspetto evidentemente trapezoidale (fig. 5 e 7).

Differisce dall'unico esemplare della forma *capitalis*, che ho avuto la possibilità di studiare, perchè in quest'ultima entità il capo è molto più corto e più allargato nella parte centrale, con tempie convergenti in addietro ed occhi più sporgenti (fig. 4); il pronoto è più arrotondato anteriormente e debolmente sinuato verso la base, ma molto meno che nella forma tipica; l'edeago va restringendosi più dolcemente sia all'apice che alla base; il paramero sinistro è assai simile alla ssp. nuova pur presentando il margine superiore più arcuato (fig. 6).

Le misurazioni di cento esemplari di *mülleri*, sette della forma tipica e dell'esemplare di *capitalis*, hanno dato il seguente risultato:

	Capo		Pronoto		
	Lungh.	Largh.	Lungh.	Largh. anter.	Largh. poster.
<i>D. longiceps</i> Dej.	36,43	24,85	27,71	29,14	21,85
<i>D. longiceps</i> ssp. <i>capitalis</i> Fairm.	35,00	25,50	28,00	27,00	20,00
<i>D. longiceps</i> ssp. <i>mülleri</i> nova	36,56	23,71	27,66	27,41	21,08

Gli esemplari esaminati di *Dromius longiceps* forma tipica, provengono dalle seguenti località: 4 es. di Neusiedler See (Austria) - 2 es. di Prater (Vienna) - 1 es. di Haberditz, Ehren Hausen (Styria).

Jeannel, in Faune de France, Carab., II, 1942, p. 1064, dice di non aver riscontrato nessuna differenza tra la forma tipica e quella del mezzogiorno della Francia (*capitalis* Fairm.), precisando che le due forme sono simili anche nella taglia. E' questo un carattere certamente tra i più variabili fra quelli che possono venir presi come caratteri differenziali tra due forme di una stessa specie, e certamente da non sopravvalutare a scapito di altri ben più validi perchè più costanti. E tali ritengo la forma del pronoto per il quale l'esemplare della Camargue da me studiato corrisponde per-

fettamente alla descrizione originale del Fairmaire. Meno corrispondente alla descrizione dell'Autore è invece la forma del capo, che dovrebbe essere: « plus allongée, presque parallèle en arrière, ne se rétrécissant que tout à fait à la base . . . ». Dobbiamo però tener presente che questa de-

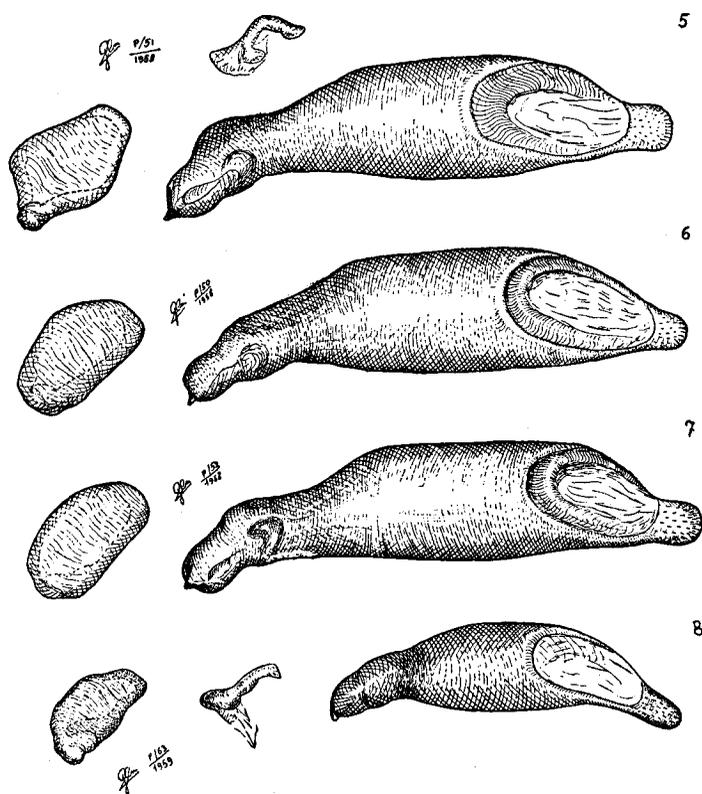


FIG. 5 - 8 — 5) *Dromius longiceps* DEJ. forma tipica di Neusiedler-See (Austria), edeago e parameri. - 6) *Dromius longiceps* subsp. *capitalis* FAIRM. della Camargue (Francia), edeago e paramero sinistro. - 7) *Dromius longiceps* subsp. *Mülleri* nova di Marghera (Venezia), edeago e paramero sinistro. - 8) *Dromius linearis* OLIV. della laguna veneta, edeago e parameri.

scrizione è stata fatta su un solo esemplare, ed io stesso, data la rarità della specie, non ne ho potuto esaminare un numero maggiore.

Si deve perciò concludere che questa entità possiede una forma del capo ed una statura molto variabile cui si oppone una notevole costanza

nella forma del pronoto. A questo carattere differenziale sono ora in grado di aggiungere quello molto più valido dell'edeago, per cui ritengo la varietà *capitalis* Fairmaire buona subspecie del *Dromius longiceps* Dejean.

Il *Dromius longiceps mülleri* è stato preso da me in 122 esemplari nei giorni 10-3-1958 e 1-4-1958, in un terreno acquitrinoso della zona di Porto Marghera lungo il margine lagunare a destra del ponte che unisce Venezia alla terraferma. Tutti sono stati raccolti svernanti entro le cannuce recise di *Phragmites communis* L. affioranti dall'acqua stagnante, assieme a *Odacantha melanura* (L.), *Demetrias imperialis* v. *ruficeps* Schaum - *Dromius linearis* (Ol.) - *Anthicus gracilis* Panz. e *Coccidula rufa* Herbst. Altri 39 esemplari sono stati raccolti nella stessa zona dall'amico Fontolan il 23-3-1958 ed un esemplare dall'amico Zecchini Renato presso Altino pure entro una cannuccia recisa. Un esemplare fu raccolto dal Giordani Soika alla foce del Po di Volano, il 17-V-58. Gli esemplari esaminati dal Prof. Müller sono stati raccolti sulla spiaggia di Bestrigna presso Monfalcone, nel canneto del Timavo ed a Sistiana (Trieste). Si può quindi ritenere che la nuova subspecie sia una tipica abitatrice dei fragmiteti modicamente salmastri con probabile diffusione a tutto il litorale dell'alto Adriatico.

Ringrazio il Prof. Giuseppe Müller per le notizie datemi, il Prof. Karl Mandl di Vienna, il Dr. Friedrich Janczyk del Museo di Vienna, il Sig. Louis Bigot della stazione biologica di Tour du Valat (Camargue), il prof. Cesare Conci del Museo di Milano e l'ing. Walter Heinz di Wilhelmsfeld per gli esemplari concessimi in studio.

Olotipo, allotipo e paratipi nella mia raccolta, paratipi nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, di Milano e di Vienna e dei Sigg. Karl Mandl, Louis Bigot, Walter Heinz, Paolo Fontolan, Italo Bucciarelli, Renato Zecchini e Giuseppe Meggiolaro.

***Dromius (Paradromius) linearis* Oliv.**

Abbastanza diffuso in tutti i biotopi lagunari. Si raccoglie con maggior frequenza vagliando il terriccio misto a detriti vegetali alla base degli alberi e cespugli. In singoli esemplari è stato raccolto svernante entro cannuce di *Phragmites communis* L. assieme ad altre specie più tipiche per questo ambiente. Questa entità, contrariamente a quanto affermano diversi autori è risultata completamente attera.

Reitter creò nel 1905 (W. ent. Ztg, XXIV, 229) il subgenere *Mano-*

dromius, includendovi il *Dromius linearis* Oliv. - Jeannel invece (Faune de France, Carab., II, 1942, pag. 1064) ha giustamente incluso questa specie nel subgenere *Paradromius* (*Paradromius* Fowl. - Col. Brit. Isl., I, 1886, p. 141) assieme al *longiceps*, e l'affinità tra queste due entità è avvalorata anche dalla forma dell'edeago che risulta però ben diversa da quella data da questo Autore (Op. cit. fig. 353/a) come si può vedere dalla fig. 8.

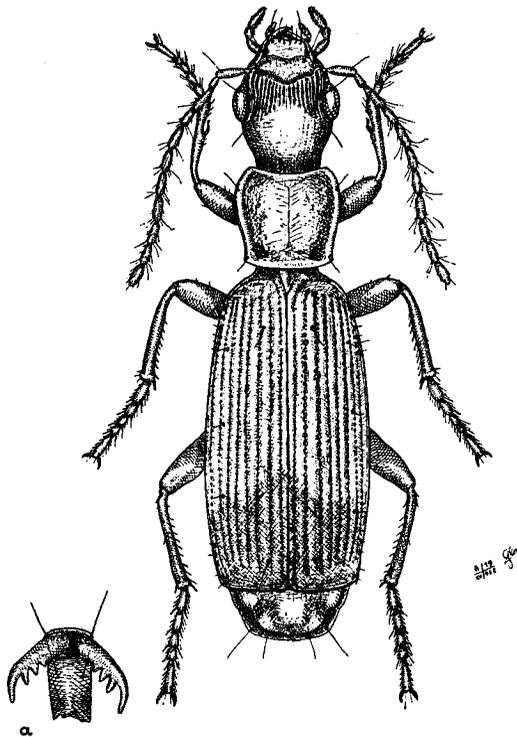


FIG. 9 — *Dromius linearis* OLIV. della laguna veneta - a) articolo ungueale.

Questa specie è stata raccolta nelle seguenti località lagunari:

Lido di Venezia (S. Nicolò) leg. I. Bucciarelli e R. Zecchini; Punta Sabbioni - leg. I. Bucciarelli e G. Cadamuro; Murano (isola) - leg. P. Fontolan; Porto Marghera - leg. G. Cadamuro; Altino - leg. G. Meggiolaro e R. Zecchini.

BIBLIOGRAFIA

- JEANNEL R. - Faune de France - Vol. 40 - Coléoptères carabiques, II, pag. 1064 e seg. - 1942.
- MUELLER G. - Koleopterologische Rundschau, Bd. 20 (Nr 1/2 Marz. 1934) carabiden studien pag. 49.
- MUELLER G. - Studi Entomologici - Vol. I - 1926.
- PORTA A. - Fauna Coleopterorum Italica - Vol. I - 1923, pag. 224.
- PORTA A. - Fauna Coleopterorum Italica - Supplementum I^o - 1934, pag. 99.
- FAIRMAIRE L. - Annales Soc. Ent. France, 1857 p. 725. Miscellanea Entomologica.